

TENNIS, DAVIS

I sudafricani: «L'Italia? Più forti noi»

DANIELE AZZOLINI ■ Il cruccio più grande di Daniele Visser 35 anni tennista da circuito fino a qualche mese fa seppur di livello non particolarmente eccelso è di essere capitano non giocatore nel senso che lui la Davis non l'ha mai giocata. L'ha scoperta da poco infatti e si è prontamente convinto che sia la parte più bella del tennis l'altra metà di un cielo ancora più denso di luci. Quindici anni di esclusione dal consesso agonistico scontati dal Sudafrica per la sua politica di apartheid hanno pesato duramente su non meno di due generazioni di giocatori dell'ex Zululandia. Li hanno resi professionisti senza partita e li hanno spinti verso terre meno lontane dalle rotte consuete del circuito. Per Daniele non è andata diversamente. Potersene rappropinare oggi di questa Coppa di menicatura e battere prima l'Austria per poi sfidare l'Italia sul rosso per Visser ha il significato di un risarcimento sia pure tardivo. Ci mette grande entusiasmo infatti e con vinto com'è di vincere è il minimo che ci si possa aspettare.

«Due punti li porta Ferreira dice sbrigativo contando le vittorie sulle dita «per il resto vedo bene il doppio Muller è un ottimo specialista». Non ha nessun dubbio. Visser? Glielo chiediamo «Bè insomma l'Italia ha ottimi giocatori. Furian meglio di Gaudenzi ma entrambi capaci di render dura la vita. Ma noi abbiamo Ferreira uno che vince su tutte le superfici e credo molto anche in Ondruska so prattutto se avrà la possibilità di giocare il secondo match. Prego? «Sì lui soffre i debutti. Ha bisogno di carcarsi un po' alla volta».

A sentire Visser dunque gli azzurri potrebbero dare forfait e tra scorrere lietamente la Pasqua a casa. Due punti Ferreira uno il doppio e uno sicuro anche Ondruska il totale fa 4 1 per loro. Speranzosi gli chiediamo se - per puro caso - ci mancherebbe - la terra rossa non possa scombinare i suoi piani «No» ci rassicura indietro Visser «tutti conoscono la terra rossa e Ferreira vi ha pure vinto un torneo. Forse il pubblico buttiamo il come ultimo risorsa. Qui il tono di Visser cambia. Veniamo a scoprire che del pubblico romano poco si fida. Se lo aspetta numeroso cacciarone e pronto a dare una mano agli azzurri. «Giocare a Roma è veramente molto difficile. Il pubblico può fare la sua parte. Ma poi si riprende. «Comunque il pubblico non sarà mai decisivo. Conclude prestando la sberle finale. «Forse qui siamo fifty fifty 50% di possibilità ognuno. Ma se si giocasse in Sudafrica non avrei dubbi. Vinceremmo facilmente».

«In Sudafrica - sottolinea Visser - il tennis sta crescendo molto in fretta come tutti gli sport del resto. Abbiamo vinto nel rugby poi la Coppa d'Alca di calcio e abbiamo battuto la nazionale inglese perfino nel cricket. In più vogliono le Olimpiadi del 2004. Aversana da battere guarda caso Roma».

L'INTERVISTA. La favola di Esposito, unico giocatore italiano in forza nel campionato Nba



Vincenzo Esposito Super Basket

Stasera grande basket a Bologna. La Teamsystem ospita la Stefanel

Ritorna stasera il basket d'élite. Alle 20.30, si giocherà la terza giornata della seconda fase del campionato di serie A e il match clou si disputerà in quel di Bologna dove, nel Palasport di Casalecchio di Reno, la Teamsystem di Dan Gay e Sasha Djordjevic incontrerà (diretta su Tele+ 2) la Stefanel di Milano che domenica scorsa ha battuto a Roma la Nuova Tirrena. Altro match di cartello si disputerà a Treviso dove la Benetton incontrerà la Caviglia di Varese. In caso di vittoria, i veneti, raggiungeranno in classifica i lombardi e farebbero un nuovo passo verso quel terzo posto, obiettivo dichiarato del team allenato da Mike D'Antoni. Fra gli altri incontri della giornata, spicca quello di Milano dove la Nuova Tirrena se la vedrà con gli ultimi della classe della Teorematour Per i capitoli, sempre sconfitti nella fase ad orologio, l'occasione di fare il primo bottino pieno e continuare a sperare nella conquista del quarto posto nella classifica generale. Queste le partite Teamsystem-Stefanel; Benetton-Caviglia; Madigan-Oltalia; Scavolini-Viola; Mash-Cx; Illy-Buckler e Teorematour-Nuova Tirrena

Vincenzo e Magic. Il sogno americano dentro un canestro

Unico giocatore italiano del campionato di basket Nba, e la favola americana per Vincenzo Esposito continua. L'emozione di giocare con i mostri sacri Magic e Jordan e la voglia di sfondare senza tagliare le radici.

LORENZO BRIANI

ROMA. Hallo? No Vincenzo non è a casa. Torna domani oggi è a Phoenix. La voce della ragazza è gentile ma non lascia molte speranze a chi sta dall'altra parte della cornetta. Parlare con l'unico giocatore di basket italiano che corre e scapula nell'Olimpo della pallacanestro americana è tutt'altro che facile. Mai però un secco di sponibilità piena questa c'è sempre stata. E alla fine il contatto viene stabilito fra un aereo e l'altro. Vincenzo Esposito sta tornando a Toronto a casa sua per riposarsi un po'. «Tutti viaggiano lampo però dice. Sta di fatto che l'ex casertano adesso tocca il cielo con un dito per due volte ha fatto l'emigrante. La prima da Caserta (dove ha vinto lo scudetto) per arrivare a Bologna e la seconda come i veri paesi dall'Emilia fino al Canada per giocare con i Raptors. E la favola continua. Vincenzo gioca contro i miti contro gente che risponde al nome di Air Jordan o Magic. È l'unico italiano che può permettersi di farlo visto che Stefano Rusconi è stato velocemente rispedito al mittente».

Diciamo la verità, Vincenzo, non eri fatto per il campionato italiano... E chi lo dice questo? A Caserta ho vinto uno scudetto.

Vabbè, ma poi sono arrivati i soldi e le proposte dal Nord Italia, dall'America...

Non mi dispiace mica viaggiare. Eppoi il mio nome Vincenzo la dice lunga: sono un paese moderno con la valigia pronta. Ho fatto la gavetta vinto a Milano un titolo giocato a basket-city (Bologna) e ora sono a Toronto una città piena di paesi che ricordano l'Italia: il caffè e la pizza. Che parlano con l'accento americano ma hanno l'orgoglio (e la malinconia) della gente del Sud. E io sono uno di loro.

Gia, ma con motivazioni e certezze diverse.

Vero ma non avete idea quali sensazioni si possono provare a vivere tra gli emigrati. Splendide incredibilmente dense. A Toronto (si pronuncia Trono ndr) c'è la

comunità italiana più grande d'America. Sembra che il tempo si sia fermato a trent'anni fa. Un pezzetto d'Italia che in Italia non si trova più.

E c'è gente che seriamente dice: «I speak american's cumm' Brukkidinn».

Imparare l'inglese non è semplice mentre più facile è restare attaccati alle tradizioni. Qui è pieno di napoletani calabresi e siciliani. Gente splendida che mi fa sentire a casa.

Che viene a vederti giocare a basket quando indossi la casacca dei Raptors.

Un tifo particolare che mi scoglie come un bambino emozionato. Io nella zona italiana di Toronto ci passo un sacco di tempo un po' sono diventato personaggio.

E l'Nba quasi fa da corollario.

No questo no perché io qui ci sono venuto con un unico preciso obiettivo: sfondare nel campionato più importante del mondo. Voglio essere il primo italiano a farlo. Per adesso questa mia avventura in terra d'America rappresenta una scommessa vinta.

Di già? In parte sì perché ad inizio campionato il parquet io lo vedevo solo con il canocchiale. Adesso invece in campo entro do il mio apporto e sono sempre più spesso in mezzo ai compagni con il pallone fra le mani.

La fame vien mangiando...

Ben detto perché è tutto vero.

Chi non è riuscito a «mangiare» in America è stato Stefano Rusconi.

Siamo due persone diverse nate e cresciute in situazioni completamente differenti. Lui è ritornato in Italia io sono ancora qui nell'Nba.

Una frecciatina niente male?

No ci mancherebbe altro. È soltanto che io forse ero psicologicamente meglio preparato di Stefano. Per arrivare a questi livelli ho dovuto lottare di più vincere uno scudetto al Sud non è come farlo a Nord. Tutto qui non volevo punzecchiare Rusconi. Ha fatto la scelta giusta.

E ritornato in Italia.

Dati di fatto. Domande in libertà. Se uno dice Messina to che rispondi?

Con la Nazionale italiana è in dubbio non mi sono trovato bene. Non sono riuscito a giocare come so forse ho un carattere troppo selvaggio. Ma con il ct non c'è nessun problema. Mi ha anche chiesto dei biglietti per le finali del campionato figurati un po'.

Dallo sport alla politica, dall'Italia agli States.

Qui tutto è trattato come un evento uno show. Niente dibattiti ma una continua serie di appuntamenti per festeggiare. Chissà che cosa poi in questo rispetto a noi italiani gli americani sono più finiti.

Adesso sta spopolando quel Ferguson, uomo della destra razzista.

Se dovesse venire qui a Toronto uno come lui non prenderebbe neanche mezzo voto. Continuo?

America, paese della libertà, dal fascino continuo ma anche di lì miti.

Proprio quelli che non rispetto mai quando guido con la mia 4 Runners. Perché sono abituato alla guida italiana e perché altri menti arriverò sempre in ritardo agli allenamenti. E questo proprio non si può fare.

Ha giocato contro una delle pietre miliari della pallacanestro mondiale, Magic.

Lui l'ho già incontrato. Mi ha fatto i complimenti e io quasi non credo fosse sincero. Magic è il massimo del massimo un uomo in credibile che a trentasei anni è ancora capace di giocarsi scherzi degli del più smalzati dei ragazzi al loro primo anno nell'élite dell'Nba.

E Jordan?

Lui è davvero di un altro pianeta. Inarrestabile fantastico. E io continuo a non credere di essere arrivato fin qui.

Quanti altri italiani potrebbero reggere il peso dell'Nba?

Nessun altro.

Conti di rimanere a lungo in America?

Ho ancora un contratto garantito per due anni. Ma ho voglia di giocare quel fuoco mi brucia dentro. Avrei voglia di spaccare il mondo. Eppoi ho già ricevuto alcune proposte da altri team dell'Nba. Potrei pensare di lasciare Toronto.

Per andare dove?

Non si può dire ma in un posto dove c'è una grande comunità italiana. Altrimenti mi sentirei speso. Una senza terra né patria. Alle tradizioni sono attaccato e non mi vergogno a confessare che non posso rinunciare al caffè alla pasta e alla pizza.

Ciclismo, Baldato cade dopo lo sprint. Solo contusioni

Piazzamento con paurosa caduta per Fabio Baldato terzo terzo sprint a tre che ha concluso la prima tappa della Tre Giorni di La Panne (Harelbeke Zottegem di km 174). Il velocista della Mag e stato battuto dal tedesco Olaf Ludwig e dal francese Fredenc Moncassin. Subito dopo il traguardo Moncassin ha urlato un fotografo appostato una decina di metri dopo la linea d'arrivo e Baldato non ha potuto evitare il francese che è rimasti per lunghi minuti esanime al suolo. Quando si è rialzato la mentava contusioni alle gambe ad una spalla e alla mascella. Baldato invece se l'è cavata con diverse escorrazioni.

Lotta libera. Quattro azzurri ad Atlanta

Giovanni Schillaci Michele Luzzi Francesco Costantino e Giuseppe Giunta vincendo a Bucarest nei campionati europei si sono qualificati per Atlanta.

Pallanuoto. Otto nazioni Italia in gara

La nazionale italiana di pallanuoto debutta oggi nel torneo «Otto nazioni» affrontando la Slovacchia (alle 15.45 nel Centro nautico di Antibes). Sono Francia e Usa le altre avversarie del girone.

Calcio, Catania. Stadio dedicato a Massimino

Lo stadio Cibali di Catania è stato intitolato al presidente della società siciliana Angelo Massimino morto in un incidente stradale il 4 marzo scorso.

Calcio, Laudrup lascia il Real per il Giappone

Il centrocampista danese in forza al Real Madrid ormai trentunenne ha annunciato che a fine stagione si trasferirà in Giappone per un anno e poi negli Stati Uniti.

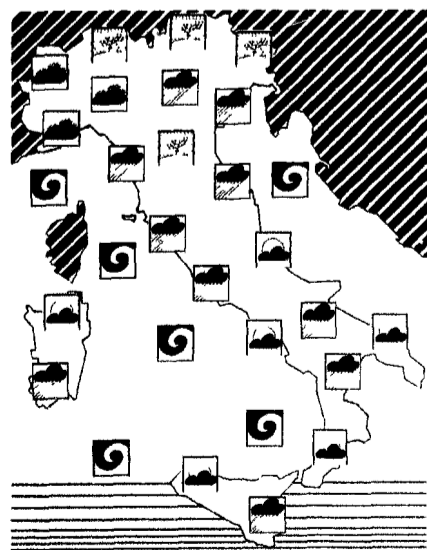
Tre turni di squalifica campo D. Mosca

La federazione russa ha inflitto tre turni di squalifica al campo della Dinamo Mosca per l'aggressione subita dall'arbitro Yuri Chebotayev trovato esanime negli spogliatoi subito dopo il match contro lo Spartak Vladikavkaz concluso in partita. Nel finale di gara l'arbitro concesse un rigore agli ospiti.

Calcio, stop di 3 settimane per Balbo

Abel Balbo il centravanti italo argentino della Roma sarà indisponibile per circa tre settimane. Gli esami clinici (risonanza magnetica e radiografia) hanno confermato la gravità della distorsione alla caviglia destra riportata dal giocatore domenica a Bari.

CHE TEMPO FA



Weather icons and symbols: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE un vortice depressionario già sul Mediterraneo centro occidentale si dirige verso levante. Ad esso è associata una perturbazione di origine atlantica che nel corso delle prossime 12 ore avrà coinvolto tutte le nostre regioni ad iniziare da quelle di ponente. TEMPO PREVISTO sulle regioni orientali della Penisola si prevede cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse localmente anche a carattere di rovescio o temporale e nevisso sui rilievi alpini e sul versante adriatico dell'Appennino centro-settentrionale oltre i 1000-1200 metri. Sul resto dell'Italia si prevedono condizioni di spiccata variabilità con schiarite più estese sulle zone tirreniche e ad densamenti all'interno associati a locali piogge o rovesci. Tendenza a generale miglioramento dal tardo pomeriggio. TEMPERATURA in lieve aumento al sud della Penisola in graduale diminuzione al Nord sulla Sardegna e sulla Toscana pressoché invariata altrove. VENTI moderati orientali al settentrione con rinforzi da nord est sulla Liguria moderati o forti sulle altre zone inizialmente dai quadranti meridionali con rinforzi sulle isole maggiori e sullo Jonio ma tendenti a disporsi da nord ovest sulla Sardegna. MARI localmente agitati il Mare e il Canale di Sardegna e lo Jonio meridionale molto mossi i rimanenti bacini centrali e meridionali mossi i settentrionali.

TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO tables with city names and temperatures.

Unità Tariffe di abbonamento, Tariffe pubblicitarie, Anno di vendita, and contact information.